

# La diversità dei boschi: Finero - Pluni versante del Monte Torriggia - Orasso



**Luogo di partenza:** Finero (879 m)  
**Luogo di arrivo:** Alpe Pluni (1462 m)  
**Tempo di percorrenza dell'anello:** 6 ore  
**Dislivello:** 583 m  
**Difficoltà:** Escursionistico (tratti esposti ma su sentiero ben segnato)

La salita all'Alpe Pluni (1462 m) da Finero (879 m) rappresenta l'itinerario che meglio offre la possibilità di un contatto con la grande varietà naturale di queste valli.

*Da Finero, in prossimità della colonia di Somma Lombardo, un lastricato in sasso risale la valle di Creves attraversando i boschi della Costa della Colmine, fino all'Alpe Pluni. Il primo tratto del percorso si snoda nel bosco di rovere (Quercus petraea) più rappresentativo della Valle Cannobina, poi sostituito dal pino silvestre che presto forma vasti boschi puri. Qui il selciato regolare della mulattiera risalta in tutta la sua bellezza per il contrasto con le esili erbe del sottobosco. Nel tratto più in quota il bosco si presenta vario, con la comparsa del faggio e poi del larice, a tratti presenti contemporaneamente. L'Alpe Pluni (Alpe Polonia sulle carte) è un piccolo alpeggio posto sul crinale tra le valli dei torrenti Cannobino e Melezzo, e che degrada dal Monte Torriggia. La vista, dominata dal Monte Gridone, spazia verso il vallone di Finero da una parte e verso la Valle Vigezzo e Centovalli dall'altra. Dalle baite dell'alpe, una delle quali è stata adattata a rifugio escursionistico, è possibile scegliere tra due sentieri per scendere verso Cursolo, attraverso i Monti di Cursolo, o verso Orasso, dall'Alpe di Monte Vecchio. Quest'ultimo è l'itinerario che offre maggiori spunti di osservazione, ma la presenza di alcuni tratti esposti richiede buone capacità escursionistiche. Il sentiero attraversa diagonalmente il versante occidentale del Monte Torriggia addentrandosi dopo breve cammino in una fitta boscaglia di pino mugo, formazione forestale rara per queste vallate. Una sottile traccia che si diparte verso l'alto in corrispondenza di una sorgente permette di raggiungere la cima del Monte Torriggia. Aggirato il crinale la vista si apre verso la Valle Cannobina, e inizia la ripida discesa verso Monte Vecchio che attraversa dapprima fitte faggete, e poi tratti di boschi pionieri di betulla e pascoli abbandonati. A Monte Vecchio gli onori di casa sono compito dei grandi faggi in fila, che sembrano vegliare con un abbraccio il piccolo nucleo di case, col rifugio alpino, e il vicino monumento al Tenente Ezio Rizzato, ucciso dai nazisti in una triste pagina della Resistenza nel 1944, conosciuta come l'"eccidio di Fondotoce".*

*Dal piccolo nucleo rurale una mulattiera porta direttamente a Cursolo. Il percorso verso Orasso offre però l'occasione di camminare in una delle più rappresentative selve castanili della provincia del VCO, oggi assai rare. Reca i segni dell'abbandono, e i prati curati, che un tempo caratterizzavano questi boschi costituiti da grandi castagni innestati, sono stati invasi dal bosco. Per chiudere il percorso rientrando a Finero è necessario seguire per Cursolo attraverso il sentiero pianeggiante e da qui lungo la strada asfaltata, stando attenti, dopo la prima galleria, a rimanere sulla vecchia strada carrozzabile, scavata nelle rocce a picco sul torrente Cannobino che possiamo ammirare sotto di noi nel suo percorso tortuoso. Lungo la strada si incontra il monumento dedicato alla memoria di due eroi della resistenza protagonisti della storica Repubblica dell'Ossola, il colonnello Attilio Moneta e Alfredo Di Dio.*

# La diversità dei boschi: Finero - Pluni versante del Monte Torriggia - Orasso

